PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 28 - numero 6192 di Mercoledì 11 novembre 2026

Spazi confinati in cantiere: cosa sono, rischi e come prevenirli

Scavi, cunicoli, vasche e serbatoi sono tra gli ambienti di lavoro più pericolosi. Norme, qualificazione delle imprese, permesso di lavoro e piano di soccorso: cosa deve prevedere la sicurezza in cantiere per evitare incidenti con più vittime.

Scavi profondi, cunicoli tecnologici, vasche, serbatoi e pozzi sono presenze frequenti nei cantieri edili. Un errore di valutazione può trasformare un intervento di manutenzione o ispezione in un incidente mortale, spesso con più vittime di quante inizialmente coinvolte. Per questo gli spazi confinati richiedono una gestione tecnica e organizzativa specifica.

Cosa sono gli spazi confinati in un cantiere edile

Uno spazio confinato è un ambiente, chiuso o parzialmente chiuso, non progettato per la permanenza continuativa di persone ma accessibile per specifiche attività lavorative: manutenzione, ispezione, pulizia. Lo rendono critico le vie di accesso e uscita limitate, la ventilazione naturale insufficiente e la possibile presenza di atmosfere pericolose (carenza di ossigeno, gas o vapori).

Nei cantieri edili gli spazi confinati più comuni sono:

- scavi profondi e trincee per fondazioni o posa di reti tecnologiche;
- cunicoli e vani tecnici per impianti;
- vasche, cisterne, silos e serbatoi, anche in fase di costruzione o collaudo;
- pozzi, camere di manovra e depositi.

La norma tecnica **UNI 11958:2024** ha aggiornato la definizione, includendo anche gli ambienti "sospetti di inquinamento" e quelli assimilabili individuati tramite una specifica analisi dei rischi. Il perimetro di attenzione si allarga così a situazioni di cantiere non immediatamente riconoscibili come spazi confinati in senso tecnico.

Il rischio nascosto: perché il soccorso improvvisato aggrava l'incidente

Il dato più critico riguarda chi interviene per aiutare un collega in difficoltà. Secondo le statistiche INAIL sugli incidenti in spazi confinati, una quota rilevante delle vittime è costituita da soccorritori improvvisati. Sono colleghi che, davanti a un compagno privo di sensi, entrano nello spazio senza dispositivi di protezione né procedure, esponendosi alla stessa atmosfera pericolosa che ha causato il primo incidente.

Questo fenomeno, noto come "catena di solidarietà", trasforma un singolo infortunio in un evento con più vittime. La contromisura è organizzativa, non comportamentale: l'unico strumento realmente efficace è un piano di emergenza e soccorso predefinito, con attrezzature dedicate e personale addestrato.

Il quadro normativo di riferimento per i cantieri

La gestione degli spazi confinati in edilizia si fonda su un impianto normativo articolato:

- il **D.Lgs. 81/2008**, agli articoli 66 e 121 e nell'Allegato IV punto 3, disciplina l'accesso e le condizioni di sicurezza negli ambienti sospetti di inquinamento o confinati;
- il **DPR 177/2011** introduce l'obbligo di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autorizzati a operare in questi ambienti, con requisiti stringenti su formazione, idoneità sanitaria e organizzazione interna;
- la **UNI 11958:2024** fornisce una definizione tecnica aggiornata e criteri di classificazione più puntuali;
- il nuovo **Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025** ha ridefinito anche i percorsi formativi specifici per chi opera in questi contesti.

Per i cantieri edili, la presenza di uno spazio confinato nel perimetro dei lavori non è un dettaglio esecutivo. È un elemento da valutare già in fase di progettazione della sicurezza.

Come integrare il rischio spazi confinati nel PSC e nel POS

Nei cantieri soggetti al Titolo IV del D.Lgs. 81/2008, la presenza di scavi, cunicoli o serbatoi da ispezionare o manutenere deve essere trattata esplicitamente nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e, a livello di singola impresa, nel Piano Operativo di Sicurezza (POS).

Il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione (CSP/CSE) deve individuare preventivamente le lavorazioni che comportano l'accesso a spazi confinati. Deve inoltre definire procedure operative, DPI necessari e modalità di coordinamento tra le imprese coinvolte, aspetto particolarmente delicato quando più squadre lavorano in prossimità dello stesso scavo o della stessa struttura interrata.

Procedure operative: permesso di lavoro, DPI e piano di emergenza

Le buone pratiche per l'accesso in sicurezza a uno spazio confinato in cantiere prevedono, come minimo:

- **rilevazione atmosferica preventiva**, con strumentazione per misurare ossigeno, gas infiammabili e sostanze tossiche prima dell'ingresso;
- **permesso di lavoro** formalizzato, che autorizza l'accesso solo dopo la verifica delle condizioni di sicurezza;
- **DPI specifici**, tra cui imbracature, autorespiratori o maschere con filtro, sistemi di comunicazione e recupero;
- **Piano di emergenza e soccorso dedicato**, con personale esterno addestrato e attrezzature di recupero pronte all'uso, mai affidato all'improvvisazione dei colleghi presenti.

I permessi di lavoro e le verifiche effettuate devono restare documentati e archiviati, anche in formato digitale, per un periodo adeguato. Nella pratica di cantiere questo requisito si scontra spesso con la gestione cartacea, generando ritardi e lacune documentali proprio quando la tracciabilità conta di più.

Qualificazione delle imprese e formazione degli operatori

Il DPR 177/2011 vincola l'accesso agli spazi confinati a imprese e lavoratori qualificati, con requisiti su formazione specifica, idoneità sanitaria e possesso di attrezzature adeguate. Per le imprese edili, la sola presenza di uno spazio confinato nel cantiere impone quindi una verifica preventiva dei requisiti delle ditte incaricate. Questo controllo si aggiunge alle ordinarie verifiche di idoneità tecnico-professionale previste dal Codice dei contratti pubblici e dal D.Lgs. 81/2008 per l'accesso in cantiere.

Gestisci il rischio spazi confinati direttamente nel piano di sicurezza del cantiere

Namirial Sicurezza Cantieri consente di integrare la valutazione dei rischi legati a scavi, cunicoli e serbatoi direttamente nella redazione di PSC e POS, grazie a un archivio di schede precompilate per lavorazioni e lavori particolari, complete di rischi, DPI e prescrizioni normative. Con l'app mobile dedicata è inoltre possibile effettuare verifiche e sopralluoghi in cantiere, supportando il coordinatore nel controllo delle condizioni di accesso prima dell'ingresso in uno spazio confinato.

Ing. Giuditta Floridia - Namirial S.p.A.

Scopri come Namirial Sicurezza Cantieri può supportarti nella gestione dei rischi speciali di cantiere.



www.puntosicuro.it